

Libri Narrativa straniera

John O'Hara

Anni Cinquanta di maschere fragili

«**H**ai sempre avuto un debole per Jean». Poche righe, e già il lettore si trova ad ascoltare i segreti degli ambienti upper class nella East Coast americana anni Cinquanta, tra party e cene, rese dei conti e rivelazioni. Uno stile affila-



to, velocissimo, pieno di dialoghi, sfumature, cambi di tono, allusioni, quasi un microfono aperto in presa diretta nei salotti e nelle camere da letto: è il romanzo *Elizabeth Appleton* di John O'Hara (1905-1970), edito da Nu-

trimenti (traduzione di Nicola Manuppelli, pp. 320, € 20). Elizabeth è un'ereditiera snob che si «abbassa» socialmente sposando il preside di un college, John, sognando per lui il rettorato. Una tranquilla famiglia borghese. Ma quello che scopre Jean, la sorella della donna, durante una breve visita alla coppia (e quel che scopre il lettore negli ampi flashback), è che i due sono calati in una rete di legami delicati, in cui gli equilibri sono fragili, si giocano su silenzi e mosse attente, anche crudeli, dietro le quinte. Con maschere da non togliere mai. (ida bozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA